

anco dentro alla Città, soprauenendone il bisogno. Allontanati in tal guisa da Vicenza i Veneti, ed altresì accostatisi li nemici, si trouò forpresa quella Città da sì gran spauento, che molti de' Cittadini fuggirono con le loro famiglie à Venetia, doue furono soccorsi dall'humanità del Governo; esentati da ogni Gabella per li trasportati vtenfilij, e proueduti di hospitio nella Casa à Riualto de' Mercanti Tedeschi, allora di fresco rifabbricatafi. Li due Capitani, intanto Alemanno, e Francefe, prima di auucicinarsi à Vicenza per prenderla à forza, mandarono à ricercarla di volontariamente arrendersi con esborfi di denaio, per preferuarfi dal sacco; onde astretti quei Cittadini dal pericolo, & inuitati dalla dolce esibitione, conuocarono la stessa notte il loro Consiglio, & andarono frà essi penosamente considerando.

E ricerca-
ta arren-
dersi.

Discorso
de' Vicen-
tini nel lo-
ro Conse-
glio.

Non esser viltà lo acconsentire alla forza. Non potersi argomentare debolezza in colui, che, abbandonato, abbandonasi. Non abbandonarsi Vicenza allora, se disperata di aiuto dalla Republica, cede à nemici, che tanto sopra lei eccedono. Se per non arrendersi, esserui riparo, douersi tentarlo. Se più ritrouarsi speranza, non tralasciarsi. Se le ceneri de' Cittadini, ridotte in un cumulo, potere ancora alzar terreno alle glorie della Patria Venetiana, farsi l'Altare quella Città; le vite li preparati holocausti. Ma senza vn'Vrina, che le raccolga, non essere le ceneri, che uno scherzo al vento. Incendiate quelle Mura dall'inimico fuoco vicino, douersi conuertire le pietre, e gli huomini in un confuso Miscuglio di poca poluere, senza, che resti più dentro ad vn'intero eccidio attomo di speranza, o impression di merito. Se fosse già stata pertinace la prima volta Vicenza à non arrendersi à Tedeschi, allora distruttasi da fondamenti, non haurebbe potuto dopo più godere la felicità goduta di restituirsi di nuouo alla sua Republica. Se già statale quella perdita saluezza, non douersi perdere al presente, per non mai più rinuenirsi. Potere i Tedeschi; potere i Francesi far muouere à Vicentini il Principe, ma non già il Cielo, che non dipende nè dagli huomini, nè dagli accidenti. Essere in potestà de' nemici di rapire à Vicenza la libertà, sempre essendo soggetti i Luoghi al più potente, non già di contaminare il genio, che si conserva, con gli astri natui, immutabile. Cederfi finalmente ad un male, che proceduto dal caso, haueua hauuto ancora dal tempo il rimedio, e douendo essere sempre le medesime, la Republica, e Vicenza, tanto conuenir bastare, à viuere con sicurezza, che ambe siano per ritornare un giorno, l'una al dominio, l'altra al godimento della sua primiera felice soggettione.

E risolsero
la resa.

Dopò hauere trà loro Cittadini in maniera tale discorsero, non più restò dubbio di douer'obbedire cō ragione alla violēza. Ottenuto

nuto